

Abstract Generazione di fenomeni

Il progetto viene costruito all'interno del Tavolo Terzo Tempo, partendo dall'ascolto di familiari e di persone con disabilità, attraverso l'osservazione e la condivisione di momenti di vita intensi e personali, grazie alla riflessione metodologica degli operatori. Gli stessi servizi hanno espresso molta difficoltà a rispondere, allo stato attuale, a situazioni di emergenza-pronto intervento.

L'azione principale su cui verte il piano di programma è l'abitare con particolare accento sul tema del pronto intervento; il valore aggiunto è la connessione possibile tra questo progetto e altre iniziative nate dai gruppi di Terzo Tempo, in particolare i progetti "Affidi-Amici", "Disabilità e sessualità: pronti a parlarne" e il progetto di implementazione di gruppi AMA, in modo da rendere evidente lo sviluppo di un più ampio disegno di rete comunitaria.

"Generazione di fenomeni" si propone come prima sperimentazione su scala ridotta di un format ampliabile e replicabile che sa costruire legami su più livelli interconnessi:

- ✓ creare una rete di posti letto di pronto intervento, utilizzabili da persone con disabilità il cui caregiver di riferimento sia impossibilitato alla cura a causa di urgenza o di urgenza programmata
- ✓ creare uno spazio nella rete online in cui registrare e scambiare velocemente informazioni utili a reperire il posto di pronto intervento nel minor tempo possibile
- ✓ creare una rete tra servizi che si adoperano nella loro specificità a rispondere a bisogni connessi all'emergenza abitativa momentanea o al bisogno residenziale permanente, aperti ad implementare azioni innovative e favorevoli a costituire una filiera a protezione differenziata attraverso connessioni tra le progettualità specifiche portate avanti per il Sostegno ai gruppi AMA e per lo Sviluppo di una rete di affido non professionale
- ✓ mettere in contatto gli attori del progetto con le persone della comunità appartenenti all'associazionismo e al volontariato, diffondendo una cultura della solidarietà e dell'inclusione che travalica lo specifico settore della disabilità, anche attraverso la condivisione di percorsi formativi specifici come quelli portati avanti dal progetto sull'Educazione all'affettività e sessualità